Anno XIV N. 152 — Udine Lunedì 13 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente simi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma del gerente . . . . cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

A proposito di progresso

Dal *Fanfulla* togliamo parte di un articolo che ci sembra degno di considerazione. Se certe cose le proclamiamo noi, da qualcuno ci si dà assai facilmente l'epiteto di gente nemica del progresso, ma l'autore dell'articolo pubblicato dal foglio romano è il deputato Romualdo Bonfadini, tutt'altro che un codino, quindi le sue parole acquistano tanto maggior valore, e meritano di venire raccolte. Sotto il titolo *progresso... o intolleranza* il Bonfadini scrive:

« I nostri eredi saranno probabilmente imbarazzati a trovare la qualificazione adatta, in linea morale, al secolo che dà gli ultimi guizzi.

Leggendo parecchie delle pubblicazioni contemporanee, lo vedranno strambazzato da scrittori di rettorica ingenua come il secolo " del progresso ". Esaminando poi parecchi dei fatti caratteristici, svoltisi sotto la sua influenza nel mondo, si troveranno, temo, assai tentati a battezzarlo come un secolo " d'intolleranza ".

Ha cominciato con Napoleone I e finisce col principe di Bismarck; due uomini, certo, dei più vigorosi, ma anche dei meno tolleranti che siano apparsi sulla terra. Nei primi anni del secolo si spartivano, fra pochi potentissimi, i dominii europei, senza l'ombra di un riguardo per i popoli conquistati; negli ultimi anni si spartisce l'Africa, senza che nessun diritto sia riconosciuto alle popolazioni africane. Incendi, supplizi, stragi di uomini e desolazioni di cose hanno caratterizzato colle stesse tinte le quattro guerre più gigantesche del secolo, quella della Francia contro la Russia nel 1812, quella dell'Inghilterra contro l'India nel 1858, quella dell'America contro sè stessa nel 1861, quella della Germania contro la Francia nel 1870. La persecuzione colpiva, nella prima metà del secolo, i liberali, i democratici, i nazionalisti; nell'ultima metà colpisce gli ebrei, che si scacciano in massa dalla Russia, che si uccidono in dettaglio nei principati danubiani e a Corfù.

A che ricordare, come una condanna per i secoli scorsi, Ferdinando il Cattolico, che sbandisce i Mori dalla Spagna, o Luigi XIV, che, revocando l'editto di Nantes, costringe i protestanti ad esulare dalla Francia? Queste prescrizioni in massa si ripetono nel secolo " del progresso " e l'intolleranza religiosa di M. di Maintenon ha il suo riscontro nell'intolleranza religiosa e politica del signor Pobedonoszew.

Che se dai fatti d'indole generale scendiamo alle singole nazioni ed alle singole classi, il fenomeno dell'intolleranza ci appare, nelle stesse proporzioni, il fenomeno dominatore.

L'America non vuole che sul proprio territorio lavorino i Chinesi; questi non vogliono che sul proprio risiedano gli Europei. L'essere irlandese è in Inghilterra uno stigma d'inferiorità; essere polacco è un titolo di biasimo nel Parlamento germanico; essere prete giustifica lo sprezzo dei framassoni.

Noi ci empiamo la bocca di quelle parole piene di menzogna che, a contraddizione di sè stessa, ha esumato dai morbosi idealismi dell'Enciclopedia il governo più intollerante dell'evo moderno, la Rivoluzione francese: libertà, eguaglianza, fraternità.

Ma intanto, quando la democrazia acquista un briciolo di potere, copia il dispotismo in tutte le sue manifestazioni; la seconda virtù ci serve per estollerci su qualunque classe, su qualunque nazione, su qualunque cittadino che ci rasenti; della terza approfittiamo per cingere ogni Stato di ispide barriere, attraverso alle quali si sentono inni di gioia, ogni volta che provvedimenti, forse inutili a noi, hanno recato pericoli e danni ai nostri vicini.

Pareva che almeno un'idea fosse uscita da questo pandemonio di egoismi, atta ad allacciare fra loro animi ed interessi sparsi pel mondo: il sodalizio operaio. Ma ecco che appena levatosi dall'infanzia, è già roso dall'interesse e corrotto dall'intolleranza. Finchè si tratta di oziare, il 1° maggio è accettato dalla « fraternità ». Ma quando si tratta di lavorare, e per conseguenza di guadagnare, gli operai francesi respingono dalle loro fabbriche la concorrenza degli operai italiani; a Chicago — ce lo disse l'altro giorno il marchese di Rudinì — una legge vieta agli operai stranieri di occuparsi in lavori a cui si presentino operai americani. E scendendo anche più giù, se in omaggio alle recenti conquiste dell'idea elettorale, introduciamo una rappresentanza operaia nelle amministrazioni locali dei nostri Istituti, ecco che gli operai si bisticciano fra loro nè più nè meno che se fossero di fronte ad un « borghese » o un « capitalista ». L'operaio tipografo non si sente rappresentato da un operaio tessitore, e, più acuta dell'intolleranza di una classe sociale verso un'altra, appare l'intolleranza dell'individuo verso la classe da cui non ottiene tutto quello che brama. "

E, dopo aver notato come al principe Napoleone non si sia concessa la sepoltura in suolo francese, aggiunge:

« Che cosa abbia di comune coll'idea progressiva questa intolleranza che ci assedia da tutte le parti, io non so vedere. Certo, lo spettacolo è triste, per tutti quelli che nel « progresso » vedevano un miglioramento dell'umanità, non una illusione rettorica, o il battesimo di un partito politico.

La scienza, le applicazioni di essa, diventano meravigliose. L'ingegneria moderna domina mari e monti con una audacia di cui non si vede la fine del secolo, di farsi assistere da Napoli agli spettacoli teatrali di Nuova-York. La chirurgia rompe, lava e ricompone le membra umane, come se fossero i rottami di una pupattola. La chimica minaccia di sostituire, in ogni prodotto alimentare, le cose false alle vere.

Ma che monta se, ad ogni conquista che noi facciamo sulle leggi del suono, dello spazio, del tempo e della materia, corrisponde una sconfitta nei dominii del pensiero e della morale? »

Le parole riferite mostrano abbastanza come si cominci a vedere anche da gente, cui nessuno potrà dire *retrograda*, dove riesca un progresso, che ha di mira soltanto il miglioramento nel benessere materiale dell'umanità.

Pugni e baci

L'eco del pugillato avvenuto alla Camera non ha ancora finito di risuonare. *L'Uomo di pietra*, giornale liberale, così giudica lo scandaloso incidente:

« Alla Camera sono corsi dei pugni fra deputati, ed è una cosa che fa veramente piacere: è segno che i signori onorevoli si prendono a cuore gli affari del paese.

« Un pugno è sempre l'effusione di un sentimento sincero... sì, sì, non ridete: quindi si potrà deplorare la sincerità espressa in quel modo poco parlamentare; ma deplorando i pugni, troviamo ancor più deplorabile la commedia tra il *venerando* Cavalletto e il *predicando* Bovio, che si lodano a vicenda, si scusano, si abbracciano, e poi si baciano dinanzi a tutti!

« Oh impostori, oh ipocriti d'un peso l'uno! Attiratel pure gli applausi della Camera, ma dal paese non avrete che dei fischi e gridi di *basta!!!*

IN ITALIA NO!

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale non sospetto certo di clericalismo, troviamo le seguenti parole:

« Il governo belga ordinò agli uffici di posta di non ricevere abbonamenti ai giornali pornografici francesi, di cui dette un elenco, e di non distribuirli quando arrivano. Mi risulta che eguale decisione sta per essere presa dal Governo svizzero. Non è questione politica, neanche morale, ma di pulizia.

« La produzione turpe ha preso proporzioni deplorevoli. Non vi farò l'elenco dei giornali, i quali struttano le più volgari passioni, anzi i vizi umani per far denaro. Son molti. Si fa un giornale pornografico come si tiene una casa di tolleranza, e chi li fa si intitola giornalista, uomo di lettere!

« E questa bella roba la si affigge in pubblico all'uscio dei botteghini dei giornali; e le ragazzine che vanno a scuola, e le damigelle che vanno al lavoro, la vedono e la leggono liberamente passando. Si vedono persino delle signore per bene, oneste, le quali senza sospetto leggono in pubblico i grandi giornali, che narrano cose vergognose.

« La deviazione del senso morale non fa loro sentire quanto vi sia di basso in queste letture. »

La decisione lodevolissima del Belgio e della Svizzera, sarà molto probabilmente seguita da altre nazioni; ma in Italia, nella civilizzata e redenta Italia, no davvero!

Qui la immoralità pare abbia culto ufficiale; e le autorità, che hanno gli occhi di Argo per iscovare nei giornali, specialmente cattolici, una frase, una parola, che possa stiracchiarsi in modo, da significare quel famoso sprezzo, quelli non meno famosi attentati alle vigenti istituzioni, non hanno occhi per vedere la mostra sfacciata che si fa di ogni più vergognosa luridità, non hanno giudizio di discernere nei mille periodici pornografici che infestano il paese, un attentato perenne, meditato, studiato al pudore uno di quegli attentati, che un paese che vuol essere, od almeno parere civile, non dovrebbe mai tollerare.

Chi è che si occupa qui in Italia del rispetto che si deve alla gioventù? chi rispetta più l'innocenza delle giovanette? che cosa importa più ai governanti se la nuova generazione viene su sfacciata, vecchia innanzi tempo, dopo aver perduto nel brago della corruzione ogni sentimento forte, ogni ombra di carattere, ogni dignità di sè stessa?

La divisa del governo italiano, debole nel suo piedestallo, continuamente in pericolo di affondare davanti agli assalti della miseria e del malcontento, è quella di corrompere per corrompere, per deviare così l'attenzione del pubblico, seguendo l'esempio degli antichi tiranni che divertivano il popolo rivoltoso cogli spettacoli dell'anfiteatro.

La nostra voce, elevatasi in tuono di protesta, fino da 20 anni a questa parte, contro l'immoralità che aveva preceduto le truppe alla celebre breccia non è oggi

---

25 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

La mattina mi levo per tempo, cosa ben dolce specialmente allorchè, come in questa stagione, il sole s'incarica di svegliarmi, e gli uccelli col loro canto mi aiutano quasi a scuotere ogni poltroneria. Anche l'inverno ci leviamo abbastanza per tempo. Certo fa freddo; ma che importa? Mia zia, la nostra benefattrice, vuole che la chiami così, poichè questo, come dice, le pare che ci avvicini di più l'una all'altra, e io ci ricopriamo di grossi mantelli, e usciamo quando la strada è ancor brillante per il gelo e scricchiola sotto i piedi; ritornate poi dalla messa troviamo un fuoco, che farebbe affrontare qualunque freddo per il piacere di goderlo.

È il mio conforto questa messa, a cui non molti assistono, per dire il vero, durante la settimana, e dove si pensa con gioia e con confusione ad un tempo che Dio si degna di *scendere* quasi esclusivamente per noi. Là attingiamo forza, coraggio e il nutrimento dell'anima per tutta la giornata, e ci occupiamo quindi, in una cosa o nell'altra fino all'ora della colazione.

La zia Teresa, colla testa coperta di un buon cappuccio l'inverno, e di un cappello leggero l'estate, va percorrendo le sue terre investigando tutto col suo occhio sperimentato di padrona, rimprovera o incoraggia secondo i casi, e quindi si immerge nei suoi conti, che a me paiono molto scabrosi. Ella si diverte nelle occupazioni domestiche, che in campagna non sono poche, ma mi dichiara tante volte che la amministrazione di Valvert comincia a stancarla, che non si sente più l'energia per il lavoro, che possedeva gli altri anni passati, e che cercherebbe un aiuto, una specie di fattore, che la sollevasse di quanto v'è di più pesante nell'opera sua.

Mentre ella attende ai suoi interessi io leggo, scrivo, mi occupo dei miei cari studi secondo il programma che il nostro ottimo babbo avea creduto bene di segnare per me.

La colazione viene talvolta ricreata dalla presenza del signor Bardier, un vecchio amico di casa, il quale si reca qui talora a passare tutta la giornata, e i suoi discorsi pieni di brio e di saggezza, e lo spirito naturale che è tanto abbondante nella buona amicizia, mi fanno dimenticare affatto d'essere con due persone così differenti per età da me.

Dopo colazione facciamo una bella passeggiata, non tralasciandola neppur quando piove. Ricoperte di un tabarro impermeabile con in piedi un paio di scarpe di legno — me li ha fatti un povero vecchio infermo, che noi ci rechiamo a visitare quasi ogni giorno — andiamo di solito nel villaggio, e la nostra salute, anzi che scapitare, si fortifica sfidando in tal modo le intemperie. Del resto il nostro cielo della Turena è abbastanza clemente; e in questa stagione poi la nostra passeggiata è da vero deliziosa. Attraversiamo il parco dove presenta l'aspetto più silvestre, seguiamo bei sentimenti tra i campi di grano tutti rallegrati dai papaveri e dai fiori azzurri della centaura. Davanti a questa gioia di colori vivaci io provo la più viva ammirazione. « Pazzerella, mi dice mia zia sorridendo, e io che li distruggerei tutti così volentieri questi parassiti! »

Ed ecco un argomento di considerazioni morali, non è vero? Quanti parassiti non lasciamo noi crescere nel campo della vita, nè soltanto li lasciamo crescere, ma li amiamo, solo perchè sono piacevoli e ci arrecano un passeggero diletto?

Le nostre escursioni hanno quasi sempre uno scopo utile. Per dire il vero non ci sono molti poveri in questo paese così fertile e così felice, ma non mancano gli ignoranti che hanno bisogno di istruzione, i vecchi che attendano una parola di consolazione, gli ammalati a cui fanno difetto le cure. E mia zia non potrebbe far meglio la sua parte di castellana benefica. « Tu, mi dice spesso, devi imparare come si fa, perchè un dì o l'altro diverrai padrona di Valvert. »

(Continua).

ENTOMOFOBO

più sola. Vi si uniscono le voci anche di liberali, che vedono con terrore rivolta contro di loro e contro la tanto sospirata grandezza della patria, l'arma aguzzata già contro di noi.

Ma era fatale che così dovesse terminare. Quando ad un piccolo corso d'acqua non si fanno le sponde, il corso ingrossa, dilaga e devasta.

In Italia al piccolo corso d'acqua della libera stampa non si è saputo, o meglio voluto, porre l'argine dell'onestà, del rispetto dell'amor figliale; e oggi il corso di acqua è torrente, che, dilagando, devasta tutto, e impaurisce!

Nè c'è speranza che all'estremo male si appongano estremi rimedii. Il governo è troppo preoccupato di tenersi ritto, il senso morale è troppo affievolito, per aspettarsi un provvedimento contro il male che va mietendo vittime da ogni parte.

Gli esempi della scostumatezza sono venuti troppo dall'alto, hanno avuto troppi incensi, troppi monumenti, da ministri e da autorità, per poter sperare che oggi il governo smentisca tanti anni di un programma costantemente mantenuto, ed abbia la forza di rialzare dall'abbrutimento in cui giace il corpo macilento di questa disgraziatissima Italia.

I PRODOTTI DELLE GABELLE

Gli introiti gabellari del mese di giugno presentano qualche aumento nei tabacchi, nei sali e nel lotto, ma furono in diminuzione sulle tasse di fabbricazione e di vendita e nelle dogane che fruttarono 1 milione 519,586.08 in meno in confronto del giugno dello scorso anno.

Il totale generale del giugno ultimo fu di L. 55,399,935.02 in confronto di Lire 56,888,763.75 nel periodo corrispondente, con una diminuzione di L. 1,388,828.73.

Nell'anno finanziario 1890-91 furono in aumento per circa 6 milioni le tasse di fabbricazione e di vendita; per oltre 3 milioni i tabacchi e per oltre 2 milioni e *mezzo* il lotto. Diminuirono i diritti marittimi e le dogane che diedero L. 39 milioni 080,095.64 in meno.

Il totale dell'anno finanziario fu di Lire 681,616.75 con una diminuzione di 10 milioni in confronto delle previsioni, nonostante le variazioni successive in meno fatte lungo l'anno, mentre nel 1889-90 erano state di Lire 1,708,424.518 onde si ha una, una diminuzione totale di Lire 26,808,051.24.

L'emigrazione italiana

Da una statistica sull'emigrazione, pubblicata di recente, si rileva che l'emigrazione temporanea ha oscillato di poco intorno a 90,000, nel periodo di ventidue anni, ed ha raggiunto il massimo nel 1890 colla cifra di 112,511.

L'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20,000 in cifra tonda, quant'era fino al 1878, a 127,748 nel 1887, e 195,993 nel 1888, per quanto risulta dalle dichiarazioni fatte innanzi ai sindaci. Pel 1880 si ha la cifra di 113,093, e per il 1890 di 104,733.

Le provincie che maggiormente contribuirono all'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta o permanente, trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia che contribuiscono fortemente anche all'emigrazione temporanea.

E' scarsa l'emigrazione dall'Emilia, quasi nulla dalla Toscana e dall'Umbria. Nelle Marche si annunzia qua e là sporadicamente. E' nulla dalla Sardegna.

ITALIA

Firenze — *Questione religiosa al Consiglio comunale* — Venerdì a Firenze alla seduta del Consiglio comunale assisteva una folla immensa, sapendosi che il cons. dott. Malenotti, direttore del *Fieramosca*, doveva svolgere la sua interpellanza sull'intervento del sindaco e della Giunta alla Messa di S. Giovanni.

Il Malenotti parlò esprimendo il suo voto che d'ora innanzi la Rappresentanza municipale si astenga da qualsiasi manifestazione di indole religiosa.

Il sindaco marchese Torrigiani rispose che, intervenendo ufficialmente alla Messa di S. Giovanni, aveva inteso di mantenere una tradizione popolare e quindi di interpretare un desiderio della cittadinanza.

Il consigliere senatore Vigliani propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le spiegazioni del sindaco passa all'ordine del giorno. »

Il presidente Guicciardini, capo della precedente Amministrazione, che aveva stabilito la massima del non intervento del Comune alle feste religiose, dichiarò di votare contro all'ordine del giorno Vigliani, dovendo il sindaco e la Giunta rispettare tutte le opinioni religiose senza sposarne alcuna.

Su 53 *consiglieri votanti*, 40 approvarono l'ordine del giorno Vigliani, 7 votarono contro e 6 si astennero.

Il pubblico applaudì.

ESTERO

Belgio — *La conferenza antischiavista* — Telegrafano da Bruxelles 12:

Tutte le potenze firmatarie dell'atto generale della conferenza antischiavista aderirono alla proroga del termine precedentemente stabilito pello scambio delle ratifiche.

Francia — *Un grande sciopero minacciato* — Telegrafano da Parigi:

Fuvvi una riunione di 4000 membri di sindacati degli operai impiegati nelle ferrovie. Si decise che se martedì sera (14) non si darà soddisfazione agli scioperanti, tutti i servizi delle cinque grandi compagnie francesi ferroviarie, si sospenderanno nelle prime *ore* di mercoledì.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Attimis, 8 luglio.

Attimis non meno d'altri paesi della Diocesi ha dato splendido lustro al III centenario dell'Angelico s. Luigi Gonzaga il dì 21. Infatti premesso con grande solennità un triduo in preparazione nel qual triduo si fecero anche innumerevoli comunioni, si aspettava con ansia da quel popolo il solenne giorno della festa. E qui taccio per brevità i preparativi esterni, che sorpassarono l'aspettazione di tutti, non parlo di musiche, meno di mortaletti, fuochi ecc., ommetto le commozioni e lagrime nei fervorini ai fanciulli di 1 communione e basti dire, che il dì della festa tanto fu il concorso al tribunale di Penitenza, che molti restarono per mancanza di sacerdoti ad assisterli. Che dirò poi del discorso? Oh il discorso semplice e adatto al popolo da quel buon Parroco che porta il nome dell'Angelico Santo, fu tutto pratico e fruttuoso più di tanti oratorii e sublimi. Insomma era il cuore che parlava, e tengo per fermo, che i paesani d'Attimis ricorderanno a lungo quella straordinaria festa che serviva ad accrescere in quei cuori la devozione e ad incitare la virtù di Luigi in questi tempi di tanta corruzione.

Vox.

ENTOMOFOBO

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 12 LUGLIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 Luglio Ore 7 ant.
Termometro	22	25	25	19	26.7	16.8	14.5	17
Baromet.	751.5	750.5	740.5	749.5	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 12-13 11.7
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
13 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10 0	leva ore	11.30 m.
Passa al meridiano	12 2 17 1	tramonta	11.28 s.
Tramonta » »	7 44 7	età giorni	7.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +21.51'19.1

L'esito delle elezioni di ieri

Non ci lagneremo. Dei tre candidati portati nella sola nostra lista, due riuscirono eletti ed entrarono in consiglio coi voti della maggioranza. Il terzo candidato nostro non riuscì per una sola quindicina di voti, in meno dell'ultimo degli eletti.

Se la parola *disciplina* fosse stata intesa a modo da tutti, oggi avremmo il bel conforto di poter dire: anche il signor Gio. Batta Marioni ci rappresenterà al Consiglio comunale.

Ma la disciplina, bisogna confessarlo, non è il forte degli elettori. Alcuni ci dissero di aver lasciato il nome del signor Marioni in seguito alla lettera ch'egli pubblicò nel nostro giornale di sabato. Ma la scusa non è buona. Se ci fosse stata quella disciplina ch'è necessaria in tutto ma principalmente a chi vuol vincere in una lotta, oggi anche il signor Marioni sarebbe fra il numero dei consiglieri eletti, e noi lo stimiamo troppo, per dubitare che davanti una bella votazione egli avesse voluto declinare il mandato.

A Lui, per la riuscita mancarono solo 16 voti. Che ne dicono quei fiacconi astensionisti che si scusano col dire un voto più un voto meno fa lo stesso? Se professano veri principi, ci pensino e risolvano doverosamente per le elezioni future.

Altra mancanza di disciplina riscontrammo pure nell'udire la lettura delle schede.

Avevamo raccomandato assai agli amici di votare la nostra lista senza aggiungervi nomi, ma per favorire il conoscente, od illusi da promesse, non pochi aggiunsero nella loro scheda qualche nome che non sarebbe riuscito, senza il sussidio del voto degli indisciplinati.

Ci permettiamo di aggiungere un'altra osservazione ed è questa: il concorso alle urne amministrative, tanto raccomandato ed opportuno per poter anche contarci, fu meschino.

Stando alle promesse fatte speravamo che il numero dei votanti la nostra lista fosse molto e molto maggiore; abbiamo invece dovuto riscontrare astensioni che chiameremo vergognose.

Qualche lettore non troverà di suo gusto quanto oggi scriveremo dopo una vittoria. Però noi stimiamo di non aver scritta parola non suggerita dal dovere.

Ed ora presentiamo i nostri ringraziamenti a quanti si prestarono per la buona riuscita della nostra lista.

Ecco l'esito della votazione

Elettori inscritti 4760
» votanti 1016

Eletti della maggioranza:

Gropplero co. comm. Giovanni voti 623
Di Trento co. cav. Antonio » 606
Novelli Ermenegildo » 529
Cozzi Francesco Luigi » 488
Seitz Giuseppe Ernesto » 335
Zoratti ing. Lodovico » 329
Biasutti dott. Pietro » 325
Mander dott. Gabriele » 325

Eletti della minoranza:

Pletti Ermenegildo » 322

Ebbero dopo gli eletti il maggior numero di voti:

Marioni Gio. Batta » 307
Berghinz Giuseppe » 300
Ronchi avv. Giov. Andrea » 299
Mason Enrico » 222
Damiani Gio. Batta » 150
Cappellani dott. Pietro » 149
Beltrame Antonio » 137
Pecile Biagio » 91
Nigris Giuseppe » 85

Dopo la proclamazione dei nuovi consiglieri

Fatta dal signor presidente la proclamazione dei nuovi Consiglieri, si presentarono al banco della presidenza i rappresentanti della stampa locale per avvertire di uno sbaglio di cifra in cui la presidenza era incorsa.

Le parziali dei voti ottenuti dal signor Pletti nelle singolari sezioni gli davano un totale di 322 voti. Il presidente invece ne aveva annunciati 332.

Rifatta dagli incaricati la somma si trovò giusto il reclamo dei rappresentanti della stampa, ed *il presidente proclamò* la rettifica.

La stampa liberale ed i nostri candidati

Seguitiamo a raccogliere il giudizio dei giornali cittadini sui candidati nostri.

La *Patria del Friuli* nel suo numero di sabato scrive:

" Anche i clericali mettono fuori la loro brava lista e si scambiano la parola d'ordine del Papa per recarsi domani numerosi e concordi alle urne. L'anno scorso si appagarono d'un solo nome, che riuscì poi coi voti della maggioranza e nessuno ne fece le meraviglie o si mostrò dispiacente, perchè la rispettabilità dell'eletto imponevasi allo spirito di parte. Quest'anno essi portano tre nomi, forse per accontentare la pluralità dei gusti, e convien dire che il tatto non mancò nella scelta. Infatti nella lista del *Cittadino Italiano* figurano un medico ed un ingegnere, il dott. *Gabriele Mander* e l'ingegnere *Lodovico Zoratti*. Nel patrio Consiglio, se vi è abbondanza di avvocati per animare le adunanze, non sono molte le persone che per la professione propria abbiano speciale competenza in *certe materie* che pur toccano da vicino i pubblici interessi: abbiamo per esempio appena due medici e solo due ingegneri. Non diremo per ciò che l'igiene sia trascurata, sendo nota a tutti i cittadini la competenza e scrupolosità dell'egregio medico municipale; ma ciò non toglie, che dovendosi risanguare il Consiglio, non fosse stato opportuno anche per noi liberali un medico di più e un avvocato di meno.

" Presenta inoltre il *Cittadino* il signor *G. B. Marioni*, scelto fra gli abitanti del Suburbio; è fra i commercianti, giovane intelligente ed operoso. Insomma, mi permetta che glielo dica, signor Direttore, i clericali hanno avuto buon naso; e, senza far torto a nessuno, mi pare che la loro *lista*, per quanto microscopica, sia compilata con buon senso ".

Il *Castello di Udine* nel suo numero di ieri, ripetute certe frasi troppo rancide, quindi di nessun effetto, scrive:

« Il *Cittadino Italiano*, dunque raccomanda agli elettori devoti a santa madre chiesa romana ed al pontefice massimo che sovr'essa governa, i nomi dei signori dott. Gabriele Mander, ing. Francesco Zoratti e Giovanni Battista Marioni, cioè due professionisti ed un commerciante. »

Se il direttore del *Castello di Udine* avesse letto la sola Enciclica del Pontefice Massimo Leone XIII, a cui noi ci gloriamo di obbedire, avrebbe certo risparmiato di fare dello spirito senza sale. Il *Castello di Udine* dice di sostenere la causa degli operai, ma chi più del Pontefice Massimo Leone XIII difende questa causa? Ci permettiamo oggi di mandar copia dell'Enciclica al direttore del *Castello di Udine*. Se la leggerà a modo, ci loderà perchè abbiamo obbedito al Papa accorrendo alle urne amministrative.

***

Il *Friuli* si confessa *meno liberale* e meno *patriota* della *Libera Parola*, e ripete sciocchezze fritte e rifritte contro i cattolici, chiamandoci fin anco *cospiratori* contro la patria.

Risparmieremo di rispondergli contenti di aver raccolta la sua confessione, che cioè egli è *meno liberale e patriota degli altri*.

Ecco come scrive in proposito:

« L'organo radicale del mattino ci fa sapere oggi, che non sono di suo gusto nè l'una nè l'altra delle liste pubblicate; però lascia intendere che, se dovesse scegliere, gli piacerebbero i tre nomi proposti dai clericali.

E si capisce perfettamente.

Filtrando le proprie idee ed aspirazioni traverso l'encefalo della Francia, i nostri radicali vanno naturalmente a cascare in Vaticano.

Noi invece, che siamo tanto meno liberali e patrioti di essi, vorremmo esclusi da *tutte* le amministrazioni pubbliche quei cittadini i quali notoriamente appartengano al partito che nega il diritto dell'Italia su Roma, e cospira contro l'unità della patria.

Questione di gusti... e di fedi. »

***

E la *Libera Parola* nel numero di ieri gli risponde:

« .... noi che non abbiamo pelo sulla lingua e diciamo senza imposizioni di sorta, nè ipocrisie di nessun genere, intero il nostro convincimento, perchè non abbiamo detto corna dei nomi proposti dalla lista del *Cittadino*; e quindi non siamo concorsi ad aiutare il giornale di Via Prefettura N. 6, nell'appoggio della lista sua, siamo nientemeno che tacciati di clericali.

« E di conseguenza quindi giù una sfuriata contro i francofili, amici *naturali* del Vaticano.

« Davvero che c'è da ridere.

« E sì che abbiamo parlato chiaro; abbiamo cioè detto che *prescindendo dalla questione di partito o di politica*, essendo *noi agli antipodi, sia rispetto ai clericali, che ai moderati ed anche ai progressisti*, non facevamo altro che *questione di persone*, e mentre non *voteremo alcuna lista fra tutte quelle state proposte*, perchè nessuna di esse *rispondenti ai nostri commercianti*; non potevamo dispensarci di dar *a ognun il suo*.

« E sul conto dei signori Mander, Zoratti e Marioni, ma come persone, non come uomini di fede politica agli antipodi colla nostra, abbiamo dette brevemente quel che tutti sanno; in quanto l'appartenere a questo o quel partito, non sarà una buona ragione, neanche a nessun senatore del Regno, abbia pur esso le sue possessioni anche a Fagagna, per negare l'ingegno e la rispettabilità altrui personale.

« Qui non si tratta nè di patria in pericolo, nè di attentati alle istituzioni, ecc., ecc; si tratta soltanto di dire: il tale è un bravo uomo od è un minchione; il tale è un uomo onesto, od è un farabutto.

« Del resto anche la *Patria del Friuli* concorda con noi circa alla lista clericale giudicata sempre sotto all'aspetto dei nomi delle persone che ci ha presentato ».

La festa dei nostri Santi Patroni

Ieri fu grande, come al solito, il concorso dei fedeli nel nostro Duomo. Pontificò Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

La musica fu bene interpretata dai bravi cantori del Duomo stesso. Ai primi vesperi eseguirono il *Dixit Dominus* ed il *Beatus vir* del Maestro Candotti. Era la prima volta che a Udine si facevano sentire questi due salmi a grande orchestra.

Alla Messa fu eseguito l'*Introito* ed il *Kyrie* dello Zorzi; *Gloria* e *Credo* del Pecile; *Sanctus* ed *Agnus Dei* del Tomadini.

Ai III. Vesperi, riuscitissimi il *Laudate pueri* del Pecile ed il *Magnificat* del Candotti.

La voce generale si manifestò contentissima della esecuzione di tutta la musica.

Nicotera in Friuli

Il *Fanfulla* di questa sera racconta che Galati, candidato pel Collegio di Udine, aveva annunziato una visita di Nicotera nel Friuli, mentre altri avevano detto che la notizia era falsa.

Galati si rivolse all'on. Bonghi che ne scrisse a Nicotera.

Questi rispose che aveva intenzione di visitare le Provincie Venete, avendo la possibilità, ma non autorizzava nessuno a parlare in suo nome.

— Dunque il Galati non aveva mentito.

Comitato degli Ospizi Marini

III. Elenco delle offerte pel 1891:

Cassa di Risparmio di Udine	L.	100.—
Mons. Berengo Maria arcivescovo	»	15.—
R. Prefetto nella concorr. della Statuto	»	50.—
Municipio di Udine id.	»	500.—
Ottini Dott. Antonio	»	15.—
Tot.	»	680.—
Riporto dei precedenti elenchi	»	344.—
In complesso totale	»	1024.—

La farmacia Filipuzzi Girolami ha offerto N. 50 pacchi di sali marini per bagni artificiali, da distribuirsi a quei bambini che non si poterono inviare a Venezia.

Il Comitato, con tutta riconoscenza, ringrazia.

Reduce il sig. Giovanni Cornelio da Venezia (Lido) riferisce che i bambini partiti il giorno 10 and. fecero buonissimo viaggio, allegri e contenti giunsero all'Ospizio. Mandano a mezzo del signor Cornelio un saluto ai loro cari, ed un ringraziamento al benemerito Comitato.

Per chi aveva st bilito di recarsi a Grado

Riceviamo dal Podestà di Grado il seguente telegramma:

Grado, 12 ore 11 ant.

Tutti i fanciulli scrofolosi di questo ospizio Marino sono partiti ieri. La città è affatto immune da *ogni* e qualunque malattia d'infezione.

Podestà di Grado.

Per l'esposizione di Brazzà

Da un membro del Comitato Esecutivo mi viene consegnata copia del programma per *l'Esposizione locale di emulazione fra i contadini* che si terrà in Brazzà ai *primi* del p. v. settembre. E questa consegna mi si fa perchè mi presti anch'io in qualche modo alla buona riuscita della prelodata esposizione.

Ma veramente mi pare che dovrebbe bastare di leggere in prima pagina i nomi dei componenti il comitato esecutivo perchè non resti dubbio sulla buona riuscita, c'è infatti la *fine fleur* dell'aristocrazia e della scienza agraria in Friuli. Viceversa poi, come vanno le cose? E' stato scritto in un giornale cittadino che in qualche paese dei cointeressati non si sa nemmeno dell'esposizione... e questo sarebbe quanto avrebbe fatto il Comitato dopo più di mezzo anno di vita e mentre non restano più due mesi per l'epoca prestabilita.

E con tutta questa febbrile attività cosa salterà fuori? Capisco bene che voi potrete esporre i prodotti dei vostri orti dei giardini e dei vostri poderi-modello preparandoci una sorpresa lì per lì, ma questa non sarebbe allora esposizione di emulazione fra *contadini* e sarebbe così frustrato il motivo principale della mostra.

Animo dunque; se volete essere membri vivi, movetevi, preparate e fate preparare dai contadini materiale da esporsi. Incoraggiateli questi poveri diavoli moralmente e... altrimenti, per persuaderli di quell'utilità che per loro resta così problematica fino ad affare compiuto. E se non arrivate a tempo di persuaderli di questo, persuadetevi voi che l'esposizione non riuscirà bene, tanto più che siamo già tardi specialmente per quanto riguarda la collezione delle piante aromatiche-medicinali e i lavori in paglia vimini ecc.

Basta per oggi

Agricola.

Alla città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine già locanda Pletti, via Poscolle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e polizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni.

Smarrimento

Ieri dal caffè nuovo a fuori porta Venezia venne smarrito un braccialetto. Competente mancia a chi avendolo trovato lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie n. 5.

Altro furto

Il 6 luglio in Segnacco il pregiudicato Bossi Giuseppe, che fu arrestato, mediante scalata e rottura, introducevasi nell'abitazione di Dondolo Matilde rubandovi lire 97 ed un fiorino, che gli vennero sequestrati nella persona.

Annegato

Gigante Aug. d'anni 9 da Latisana recatosi a bagnarsi nel mare, sopraffatto dalla marea, miseramente affogò.

Incendio

Il 7 luglio in Attimis manifestavasi il fuoco nella capanna isolata di Pojana B. che in breve la distrusse. Perirono pure 5 pecore in esse rinchiuse. Il danno al proprietario, non assicurato, si calcola in lire 250. Si ritiene casuale.

In Tribunale

Udienza del giorno 11 luglio.

Carrera Antonio per ubbriachezza e oltraggi alle guardie municipali, mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

Buttolo Adelaide prostituta da Udine per oltraggio alle guardie di città, giorni 70 di reclusione.

Zanni Valentino da Udine per furto mesi 6 giorni 15 di reclusione.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 luglio 1891

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti	» 2	»	1	
Esposti	» —	»	2	
			Totale	N. 22

Morti a domicilio

Marzia Peressutti-Volpi di Ferdinando d'anni 39 casalinga — Virginia Nonino di Giuseppe d'anni 19 casalinga — Aurora Bolognato di Giacomo di mesi 3 — Giuseppe Simeoni di Antonio di mesi 5 — Antonio Bertoni di Isidoro di mesi 6 — Firmina Zorzi di Luigi d'anni 3 — Antonio Tomadini fu Francesco 37 vetturale — Rosa Patroncino di Ferdinando d'anni 4 — Ferdinando Fabris fu Pietro d'anni 49 capitano in posizione ausiliaria.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Novini di mesi 7 — Antonio Valle fu Innocente d'anni 73 scrivano.

Totale N. 11

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

D.r Valentino Pordenone possidente con Edvige Presani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Talotti falegname con Maria Di Giusto tessitrice — Luigi Pravisani sarto con Anna Mondini sarta — Tommaso Barei oste con Italia Zilli cuoca — Giacomo Guardiero agente d'assicurazioni con Francesca Fabris levatrice.

Diario Sacro

Martedì 14 luglio — s. Bonaventura v. d.

BIBLIOGRAFIA

Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende, del canonico E. Degani. — Udine, tip. Domenico Del Bianco, editore, 1891 — in ottavo di pag. 177.

Non è d'uopo ricordare come mons. Degani sia tra i non molti che nel Friuli attendono con nobile alacrità a far ricerche negli archivi e a rintracciare memorie; ma è pur noto come l'opera sua non si restringa a questo, chè, dotato di larga coltura storica e di acuto ingegno, egli sa mettere a pro i materiali raccolti pubblicando lavori che vengono giustamente apprezzati da chi coltiva le discipline storiche.

Una prova di ciò è offerta dal nuovo libro uscito or ora. Infatti, dopo averci dato una storia magistrale della *diocesi* di *Concordia*, dopo aver illustrato, in parecchie monografie, fatti, famiglie, luoghi friulani, il nostro scrittore si propose di narrarci l'origine e le vicende del comune di Portogruaro, compito tanto più difficile per la scarsezza delle fonti, essendo stato *l'archivio di quella terra tutto o disperso o consunto dal fuoco*. E pure mons. Degani, usando sagacemente dei materiali che gli vonne fatto di procacciarsi, riuscì a fare un altro bel libro storico.

L'autore comincia dal darci la divisione del territorio concordiese nel secolo XII, quindi discorre dei *primordi* della vita commerciale nel Friuli, delle strade che servivano principalmente al traffico degli scali mercantili; e premesse queste opportune notizie, passa all'atto del vescovo concordieso Gervino il quale, nel 1140, allo scopo di costituire nel territorio della sua diocesi uno scalo cui mettesse capo la grande attività della strada commerciale pontebbana, se una convenzione con parecchi liberi portolani e navalestri, forse oriundi delle rete adriatiche e istriane, dando loro una vasta zona di territorio, *ricca di pascoli e di selve*, sulla riva sinistra del fiume Lemene, perchè potessero erigervi case e magazzini, costruire un porto ed esercitare liberamente la mercatura. Di qui l'origine di Portogruaro, detto forse così da *grou groua* che nel latino dei bassi tempi significa palude. Il Degani esamina minutamente questo documento che ei riporta per esteso studiandone l'importanza giuridica, sebbene non nasconda come esso presenti parecchie difficoltà. Dopo ciò passa in rassegna gli *oneri pubblici* e *le servitù personali* dei sudditi della chiesa concordiese, e le esenzioni concesse da Gervino agli abitanti di Portogruaro, che furono lasciati liberi dal loro vescovo di provvedere da sè alla propria esistenza civile, alla tutela dell'ordine pubblico alla amministrazione del territorio assegnato e delle rendite comuni, all'esercizio del commercio, alla vendita della loro derrate con pesi e misure proprie con immunità da pedaggio e dai vincoli comuni.

Segue poi la ricerca sull'ordinamento spirituale dato al nuovo porto, meno scabrosa della indagine sulla sua costituzione politica e civile perchè quanto a questa fino a mezzo il secolo XIII mancano i documenti. Lo scrittore trova tuttavia molto probabile che, anche prima del 1200 il comune, oltre l'arengo, avesse i suoi rettori o consoli, il consiglio, il *massaro*, e sotto questa forma Portogruaro sarebbe vissuto di una vita municipale tanto rigogliosa da diventare uno dei principali centri commerciali del Friuli. Le officine per la sodatura dei panni, costruite nella nuova terra, erano così ben ordinate che nel 1281 meritarono speciali esenzioni dal governo veneto, il quale anche colà, come ad aquileia e nel porto di Latisana, stabilì un sindaco per la vendita del sale. Nel 1256 veniva concessa dal vescovo a Portogruaro la elezione del podestà, che doveva però essere approvato da lui.

Data la topografia antica di Portogruaro mons. Degani racconta come il girone o castello portoghese fosse affidato alla custodia di Enrico Squarra, cittadino del luogo, origine questa di turbolenze gravissime, che funestarono la sede concordiese e la vita municipale del comune, narra quali lotte avessero luogo per la elezione del podestà, quali fossero i primi statuti portogruaresi, come la terra passata sotto il patriarca di Aquileia, (1306) come poi si volgesse al conte di Gorizia, e sui rappresentanti, insieme cogli Squarra, avevano in mano la somma delle cose; ricorda le guerre intestine che la perturbarono e la fine della famiglia Squarra.

L'ultima parte tratta delle condizioni di Portogruaro nel 1339, della erruzione fatta nella terra dai fiorentini Bonacorso e Giovanni fratelli dei Bardi, con circa centocinquanta armati forse per avere un luogo ove condurre liberamente le loro imprese commerciali — disegno che non ebbe effetto perchè i cittadini li cacciarono — e dell'occupazione di Portogruaro per mano dei soldati di Francesco da Carrara signore di Padova, alleato del patriarca Filippo di Alençon. In fine mons. Degani s'occupa della loggia del comune, che si crede costruita a parte tra il 1372 e il 1380, in parte dopo il 1420.

A illustrazione del lavoro vengono poi i documenti, tra cui una carta topografica dell'antico comune portogruarese e un albero genealogico della famiglia Squarra. Una vignetta in principio del volume rappresenta la loggia comunale di Portogruaro.

A.

ENTOMOFOBO

ULTIME NOTIZIE

Riduzione di stipendi

Il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato per la firma al Re i decreti con i quali sono ridotti di quindicimila lire gli assegni attuali degli ambasciatori accreditati presso sei grandi potenze; di lire cinquemila quello dei rappresentanti a Madrid ed a Monaco di Baviera; e di lire quattromila ad altri due; vengono pure ridotti gli assegni della maggior parte degli altri nostri ministri all'estero.

Anche riguardo ai Consoli verranno prese delle misure restrittive sia circa gli assegni, che al numero.

Il pellegrinaggio francese a Roma

Al pellegrinaggio francese che avrà luogo in settembre prenderanno parte 14 Vescovi.

Al Santo Padre verrà presentato l'obolo raccolto in Francia nella festa di S. Pietro.

Una chiamata misteriosa

Il prof. Bergmann, medico di Guglielmo II, ha lasciato improvvisamente Berlino per recarsi a Londra, chiamatovi per telegramma dall'Imperatore.

Questa precipitata partenza ha destato molta inquietudine nei Circoli di Corte.

Funerali della contessa De Launay

Berlino 12. — Il trasporto della salma della contessa De Launay ebbe luogo alle 4 pom. in forma privata secondo l'estrema volontà della defunta. Il parroco Jahnel fece la preghiera di rito nella cappella parata a lutto della chiesa di Santa Edwige. Quindi la salma fu trasportata alla tomba di famiglia ove fu deposta la corona dell'imperatore e dell'imperatrice. Assisterono al trasporto l'ambasciatore De Launay, due sue nipotine, i membri dell'ambasciata e la colonia italiana.

Navigazione per il Montenegro

Cettinje 13. — Il Governo rinnovò l'antica concessione alla compagnia di navigazione sul lago di Scutari. L'autorità ottomana di Scutari impedì, che la concessione si effettuasse stabilendo tassa esorbitante sui viaggiatori diretti agli scali montenegrini. Si sono fatti passi energici da parte del governo montenegrino.

Rimaneggiamento d'imposte

Si assicura che i ministri Luzzati e Colombo si combinarono onde rimaneggiare d'accordo la Legge sulla imposta dei fabbricati, ripromettendosene un maggior introito di due milioni, la tassa sui spiriti e la tassa di successione.

TELEGRAMMI

Budapest 12 — Il giornale ufficiale pubblica la legge per l'acquisto dalle linee ungheresi della Società Staats Banch da parte dello Stato.

Londra 12 — I sovrani tedeschi, accompagnati dai duchi di Connaught e dal principe Cristiano assistette stamane al servizio nella cattedrale di S. Paolo.

I sovrani giunsero inattesi e perciò non e rav folla lungo il percorso.

I sovrani presero posto presso l'altare. Terminato il servizio religioso, un gruppo di persone avendo saputo che i sovrani si erano recati a S. Paolo, attesero la loro uscita e li salutarono rispettosamente. I sovrani ritornarono poscia a Buckingam Palace. Nel pomeriggio si recheranno ad Hallield, ove saranno ospiti di Salisbury.

Parigi 12 — Si segnala una certa agitazione fra gli operai della compagnia delle ferrovie del nord.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 11 luglio 1891

Venezia	17	33	51	82	20	Napoli	29	6	13	19	2
Bari	89	83	6	87	33	Palermo	49	31	27	53	84
Firenze	41	26	14	81	36	Roma	24	49	46	70	35
Milano	9	46	21	8	67	Torino	30	51	13	99	79

Notizie di Borsa

13 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92 30	a L.	92.40
id. id. 1 genn. 1892	»	90,15	»	90.23
id. austriaca in carta	da F.	92.85	a F.	92 05
id. » in arg.	»	92 90	»	92 95
Fiorini effettivi	da L.	216 75	a L.	217.25
Bancanote austriache	»	216.75	»	217.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARS DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di Bagni.

Volete la Salute???

Brevetto FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

Acqua antipelliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. *Non nuoce*, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, *in astuccio elegante lire* 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 29 in più.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5;

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle drofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai o lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia,** C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine — Tipografia Patronato.